



Sommario

- *Fondo: IL RISPETTO DI SE STESSI*
- *Approfondimento: ...e l'Inghilterra?*
- *Luoghi: Ungheria naturista.*
- *Rubriche: Teen Magazine, Spot dal Mondo, La posta, Liberocibo, Società & Ambiente, **Diario (meeting in piscina)**, Tanto per ridere..., Ultimapagina.*
- *Le foto di questo numero sono ispirate al primo meeting invernale in piscina/palestra organizzato ad Asti da Assonatura.*

Redazione

BOLLETTINO ON-LINE
 di Assonatura, (Associazione Naturista). Il Magazine esce "a gradimento" e non è ne un quotidiano ne un periodico. Non fa capo a nessun editore e non è soggetto ad iscrizione al Tribunale. Chi scrive non è ne un giornalista ne un pubblicitista ed esprime la propria opinione in modo totalmente autonomo. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili, citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarlo ad info@assonatura.it e la foto sarà immediatamente rimossa.)
 recapiti: info@assonatura.it
 Chiuso in stampa il 30/11/2003

**N°10 - ANNO I
 DICEMBRE 2003**

Rispetto di se stessi

Secondo la definizione della Federazione Naturista Internazionale adottata ad Agde nel 1974, “il naturismo è un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, allo scopo di favorire il rispetto di se stessi, degli altri e dell’ambiente”. In questa occasione ho pensato di soffermarmi sulla potenzialità che ha il naturismo di favorire il rispetto di se stessi.

Si tratta di un rispetto che deve integrare in modo armonico le attenzioni dedicate alla componente fisica con quelle rivolte agli aspetti psicologici e mentali, con l’obiettivo di renderci via via più consapevoli di noi e delle nostre potenzialità per poi riuscire a proporci in modo attivo, sereno e sciolto nei rapporti con tutto quello che ci circonda.

Dal punto di vista del rispetto verso il nostro corpo, è bene adottare, con un pizzico di determinazione e pazienza, uno stile di vita sano ed equilibrato. Si tratta, ad esempio, di stare più tempo all’aria aperta meglio se in luoghi sani che permettano di respirare aria pulita, di prestare più attenzione a ciò che si mangia, puntando sugli alimenti di cui è nota l’origine e che non finiscano per riempirci di inutili calorie e grassi, di evitare di fumare o di bere alcolici e superalcolici, di trovare il tempo per fare dello sport o, se non si è più giovani, delle lunghe passeggiate od ancora più semplicemente preferire le scale all’ascensore.

Ma a parte questi sintetici consigli talmente ripetuti che non possono che apparire scontati, il rispetto di se stessi deve anche tradursi nella capacità di conoscere ed accettare il proprio corpo, dalle parti più intime a quelle più esteriori. Facile a dirsi, ma molto meno a farsi, ed ancor di più in un momento come quello che stiamo vivendo, durante il quale ci vengono continuamente proposti in televisione, al cinema e sui periodici modelli maschili e femminili che sono sistematicamente dotati di fisici statuari, flessuosi, atletici e sensuali. Eppure è necessario, specie per i più giovani, mantenere la freddezza per capire che si tratta di stereotipi commerciali (la bellezza ostentata e sfacciata serve solo a far vendere più prodotti e più giornali ed a far guardare i programmi televisivi e la relativa pubblicità) che non trovano riscontro nella quotidianità, nella quale i superbelli e le superbelle sono una assoluta minoranza. Si tratta di non cadere nella trappola, una trappola perversa che, basandosi sui miti della bellezza e del conseguente illusorio successo sociale, arriva a condannare all’anoressia ed alla bulimia schiere di ragazzine indifese.

La filosofia di vita naturista è in perfetta sintonia con questi obiettivi. Lo stare nudi in comune ci permette di toccare con mano quanto sia facile essere pienamente accettati dagli altri indipendentemente dal proprio

aspetto, colore della pelle, età anagrafica ed imperfezioni fisiche. E’ una situazione rivoluzionaria per le nostre timidezze e per i nostri tabù, in quanto lo stare nudi ci rende immediatamente più forti e sicuri di noi stessi. I naturisti non giudicano e non si giudicano: convivono all’insegna di valori sociali ed ambientali che considero di avanguardia in quanto essenzialmente mirati alla tolleranza, alla fratellanza, all’amore, ottenendo in cambio una sensazione di pace, di serenità e di rilassamento che finisce per agevolare i rapporti con gli altri non solo mentre si è nudi, ma anche quando si è vestiti.

Ne consegue che gli effetti benefici del naturismo riguardano anche, e forse in misura preponderante, la sfera psicologica e mentale.

La felicità, quella vera, dipende dall’equilibrio fra il nostro corpo e la nostra mente e dalla capacità che abbiamo di favorirne l’efficienza e lo sviluppo: vi sono persone esteticamente belle ma infelici perché non hanno saputo investire al meglio sulla conoscenza e sull’interazione con gli altri; al contrario vi sono persone dall’aspetto anonimo, ma dotate di una carica vitale e di un’acutezza mentale tale da renderle irresistibili e portatrici di gioia. Fra questi estremi vi è l’universo delle storie individuali, caratterizzate dall’alternanza delle fasi positive, critiche e neutre che ognuno ha avuto o avrà modo di sperimentare.

Al pari del corpo, anche la mente va alimentata continuamente mediante lo studio, la lettura e lo scambio attivo delle esperienze con chi ci circonda.

Ma attenzione, anche qui il pericolo incombe! Non possiamo illuderci che a questo scopo sia sufficiente guardare la televisione, seguire puntualmente i telegiornali, leggere scrupolosamente i quotidiani ed i periodici od infine leggere romanzi d’avventura e cimentarsi con successo nei cruciverba.

Chi si limita a questo rischia alla fine di trovarsi assorbito dal sistema, perfettamente condizionato ad acquistare il prodotto di turno, ad imitare la velina di turno od a elogiare ed apprezzare il potente di turno.

Ma a noi tutto questo non serve! Abbiamo bisogno di una mente critica e razionale, alimentata attingendo anche fuori dal coro e ricca di esperienze alternative, che ci permetta di intuire il nostro futuro e di darci la forza e la capacità per affrontarlo.

Una mente capace di cogliere che dietro il palcoscenico e l’apparenza ci sono, fra l’altro, le criticità e le ricadute sociali del liberalismo e della globalizzazione, c’è la dominanza della cultura dell’aver rispetto a quella dell’essere, c’è il boom delle malattie psicologiche frutto dell’incertezza del vivere d’oggi, c’è la crisi dei valori originari dell’uomo sostituiti dal consumismo figlio del dio denaro. Corpo e mente, mente e corpo, sono un insieme indissolubile e strategico, da rispettare ed amministrare con prudenza, cura e intelligenza.

Stare nudi insieme, essere naturisti, vuole anche dire saper alimentare in modo sano il proprio cervello, rendendolo indipendente, libero e veloce, pronto ad analizzare, capire e agire.

Liberodinatura

Approfondimento

Ci facciamo aiutare da Terry Philips, un naturista inglese che si autodefinisce “radicale” per comprendere meglio cosa succede oltremarica e anche per capire se i mali sono solo italiani oppure no. Nella storia di Terry e Hilary c'è una buona parte delle stesse malattie cui il naturismo italiano è affetto. E mi verrebbe da dire di cui le persone sono affette. Terry ci spiega come in moltissime delle comunità “alternative” naturiste originarie, sviluppatasi agli inizi del 900, anche in Inghilterra come nel resto dell'Europa (tranne in Italia) i principi dell'anarchia sociale, del vegetarianesimo e dell'amore libero erano professati, condivisi e applicati. Negli anni 20 gli abitanti della Comunità anarchica Whiteway, vicino a Stroud in Gloucestershire, scossero i residenti conservatori della zona con il loro nudity shameless. La storia si è ripetuta durante l'emersione delle Comunità degli hippies negli anni 60 più o meno in tutta Europa. In definitiva in ogni periodo storico la nudità sociale è stata vista come una sfida all'ordine stabilito nella società. Per oltre 30 anni Terry si è descritto come anarchico: una persona che crede che qualsiasi forma di governo istituzionale sia inutile ed indesiderabile. Dopo un breve flirt con il partito laburista un adolescente qual'era, ha concluso rapidamente che i partiti politici ed il sistema parlamentare sono incapaci di migliorare la posizione di oppressione e di sfruttamento nella società, o di avanzare la causa di libertà personale. Gli restava la certezza, però, che l'unica via nel determinare i cambiamenti che cerchiamo nella società fosse l'azione diretta, dove tutti fanno la propria parte in tal senso. Terry ritiene che gli accadimenti degli anni 60 e dell'inizio degli anni 70 hanno dimostrato l'efficacia di questa strategia. Dalle lotte riuscite del sindacato nel posto di lavoro, alle vittorie per la libertà personale nella società, la strategia di azione diretta ha funzionato. Da entrambi i lati delle barricate nessuno ha dubitato che le scelte personali relative al proprio stile di vita e alla propria vita sessuale erano espressioni di politica reale. Una rinascita diffusa delle donne attraverso la prima idea femminista e degli uomini attraverso il ripensamento dei loro rapporti, era iniziata. Nasceva una crescente consapevolezza delle istanze ambientali e degli orrori dell'agricoltura e dell'allevamento intensivo, sino al convincimento di molti che una dieta vegetariana era sana per l'individuo e più efficiente per le risorse del nostro pianeta al fine d'essere certi che tutti potessero disporre di sufficiente cibo. Alla metà degli anni 90 Hilary ed Terry decidono di far parte del movimento "organizzato" dei naturisti inglesi. Dai cenni storici del naturismo Terry e Hilary ritengono promettente l'adesione. Pensano possibile entrare in contatto con nuove persone affini a loro, o al minimo con una cerchia di persone intelligenti, liberali, impegnate. Questo nonostante il tono generale della letteratura naturista storica istituzionale delle organizzazioni nazionali Inglesi esprimesse una chiara assenza di

costituzione democratica. Il primo approccio con il naturismo "organizzato" inglese fu ad un incontro in piscina. Terry racconta: “trovammo una preponderanza di maschi. Chiedemmo stupiti, dove sono le donne naturiste?” La conversazione seppur superficiale che seguì in sauna, rivelò loro un insieme di membri molto conservatori e lontani dalle loro aspettative. Intransigenti, sessuofobici, tradizionalisti. Ebbero la quasi certezza che questo incontro settimanale, quasi clandestino, non aveva alcuna funzione sociale, al di fuori della stretta cerchia. Questi incontri creavano in realtà tante piccole realtà separate, corroborando l'isolamento naturista dalla società reale, senza influenzarla minimamente. Chiaramente, tutto questo non era un bene per il naturismo britannico contemporaneo. Entrarono nel progetto di autogestione di un piccolo e idilliaco terreno boscoso, affiliato alla federazione Inglese, dove ebbero una casetta di legno. Non c'era elettricità o rifornimento idrico. Gli abbonamenti annuali avevano una tariffa molto bassa. In linea di principio l'idea di un ritorno alla natura primitiva, comune a tutti i naturisti, era molto attraente e si adattava alle idee dei “naturisti radicali”. Tuttavia l'insieme dei membri continuava ad essere ancora molto conservatore. La porzione vecchia, caratterizzata dalla borghesia della classe media, osteggia il nudismo radicale all'interno del naturismo, porta avanti la paranoica battaglia contro il sesso libero, non ha nessun interesse ad un dinamismo culturale. Terry e Hilary sono ancora adesso stupiti e non si spiegano appieno quale sia il nesso fra persone così reazionarie e la nudità sociale. Nel frattempo, la Comunità radicale inglese nelle ultime due decadi ha subito l'influenza delle oscillazioni politiche nazionali. Mentre approvano un nudo sociale teorico e affermano un liberazione sessuale fatta da altri, hanno aderito alle convenzioni sociali, quasi senza accorgersene. Hanno così supportato attivamente solo le campagne che erano mediamente avallate dallo stesso ordinamento sociale e politico. La nudità sociale è stata tolta dall'ordine del giorno, non più vista come diritto sociale, ma come arma tattica da usare per scuotere i cervelli della gente. La federazione inglese è stata a guardare, non cogliendo, in questo clima politico l'occasione per comunicare l'esatto valore della nudità sociale o per affermare la propria identità. “Dove li lascia tutto questo?”, si chiede Terry. Diventa indifferente se è la federazione nazionale, un campeggio, una comune o semplicemente un “chiunque” ad organizzarsi per praticare il naturismo al mare, in campagna o ai giardini pubblici. “Probabilmente”, ci dice Terry, “diventa importante solo ed esclusivamente il fatto che ognuno si faccia identificare come nudo-naturista e che contribuisca a divulgare il messaggio in una sorta di passa parola. In questa prospettiva appare chiaro che un'organizzazione federativa nazionale è completamente irrilevante”. Strano, sembra l'Italia di oggi, non trovate?

Davide di Assonatura

Luoghi: Ungheria naturista

VIAGGIO NELL'UNGHERIA NATURISTA

Gli ungheresi? Moolto più avanti di noi italiani. L'Ungheria ha diversi campeggi commerciali naturisti e alcune organizzazioni operanti sul territorio. Se alla prossima vacanze volete visitare la magica terra d'Ungheria sappiate che lo potete fare anche da naturisti. Il camping Natours a Kiskundorozsma, nei pressi di Szeged, nel sud dell'Ungheria è un buon esempio del genere di ospitalità che vi aspetta. Il camping ha prezzi molto interessanti e in Luglio organizzano anche un meeting sportivo piuttosto grande. Il campeggio è uno dei più grandi e ben attrezzati del territorio magiaro. Sulla sponda di un lago artificiale che non supera i due metri di profondità è ideale per l'acquaticità dei bimbi. E' dotato di ristorante con colazione e cucina tipica ungherese. Vi sono 50 piazzole ampie e un blocco servizi completo. Un fuoco di campo per il barbecue a disposizione, una sala ricreazione e un bar completano i servizi. Il campeggio è aperto dal maggio a settembre.



Panoramica dall'alto del camping Natours.

Paradiso dello sport questo campeggio organizza in Luglio un grande evento sportivo dove la pallavolo è protagonista. Si può praticare anche il Turul (che non è un appellativo in Piemontese) ma un gioco con la palla tipicamente Ungherese. Jogging, nuoto, animazione sportiva per i bimbi completano il panorama. A sud di Budapest c'è il solo campeggio naturista ungherese aperto tutto l'anno: Délegyháza. E' probabilmente il resort più grande e vi sono al suo interno diversi bar, ri-



toranti e vi si organizzano manifestazioni sportive, eventi culturali ai quali vi partecipano anche artisti magiari. La festa più importante è quella che si svolge il 20 di Agosto adatta a grandi e piccini. I naturisti ungheresi però si lamentano del fatto che il cambio di proprietà avvenuto nel duemila ha ridotto la quota di influenza delle associazioni naturiste locali e sta trasformando il luogo da paradiso naturista a villaggio clothings opzional, con il rischio che diventi il ritrovo dei guardoni a pagamento. Il Piroaska Camp si trova invece a Balatonakarattya, nella parte est del lago di Balaton. Può ospitare fino a 1.000 persone in 100 piazzole per camper e 150 piazzole per tende. Anche la spiaggia arriva spesso ad essere frequentata da migliaia



Panorama del Piroaska Camp

di persone. In ultimo citiamo il Balatonberény, situato vicino a Bèreny, sempre sul lago Balton ma sull'estremità ovest. Vi segnalo i link più interessanti da visitare per un'informazione più completa:

www.balatontourist.hu/
www.nudi.hu/start_index.html
www.natours.hu
<http://naturism.cjb.net/>

....e Buon viaggio in Ungheria! ;-)

Davide di Assonatura.

Teen Magazine

Spot dal mondo

NUDI PER ARTE, BEFFA O PROTESTA.

In alcuni paesi (tranne l'Italia) molti giovani, per diversi motivi, si tolgono i vestiti e si espongono pubblicamente. Un fotografo, Spencer Tunick, crea opere a cavallo tra l'installazione e la fotografia grazie ad una ricetta di sicuro effetto. Chiama a rapporto centinaia di volontari di tutte le età, li fa spogliare completamente, e con i loro corpi crea dei "pavimenti di carne" nelle città più famose del mondo. Devo ammettere che l'effetto, grazie anche al modo in cui vengono sistemati i modelli, è piuttosto accattivante, ma dispiace anche riconoscere che la sua idea non accenna a un'evoluzione tale da far comprendere se ci sia o meno qualcosa di veramente significativo oltre la fortunata idea iniziale. Sempre di vie cittadine e di asfalto parliamo per trattare l'argomento del "Naked mile run", un'iniziativa degli universitari di Ann Arbor, una cittadina americana, che per festeggiare la fine della sessione di esami si denudano e corrono fra le case per un miglio. In rete si possono reperire facilmente foto e brevi filmati (quelli lunghi ad alta definizione, neanche a dirlo, sono a pagamento) e ci si può rendere conto di quanto si divertano questi giovani americani. I primi anni avevano lo stimolo aggiuntivo della polizia che cercava di arrestarli, poi si è capito che il piccolo scandalo annuale rendeva bene e così le autorità hanno cominciato a far solo finta di arrabbiarsi ed il giocattolo si è rotto. Ora corrono in pochi con uno spirito completamente diverso da quello degli albori dell'iniziativa. Mantengono lo spirito gli Strikers: uomini e donne che durante appuntamenti ufficiali ed eventi sportivi si mettono a correre nudi per le piazze ed i campi da gioco (<http://streaking.org/>). In occasione degli eventi bellici ed economico politici di questi ultimi anni si è avuto modo di osservare gruppi di persone che hanno rispolverato il concetto di nudità come strumento di protesta pacifica ed estrema componendo scritte con i corpi nudi o semplicemente facendo il bagno in mare senza costume davanti alle telecamere (<http://bodyfreedom.org/>).

Ariel di Assonatura.



THE VOLLEYBALL SUPERBOWL!!



Ogni anno vi partecipano 90 squadre! Si tratta del super torneo di volley naturalista che si disputa negli U.S.A.. Non è richiesta la tessera di

nessuna associazione e le squadre che vi partecipano sono anche miste. Il torneo ed il soggiorno è infatti aperto a tutti i naturisti e i non-naturisti di tutto il mondo. Tra giocatori e spettatori partecipano alla manifestazione, che si tiene ogni anno nell'ultima domenica di agosto, circa 1.500 persone. La manifestazione sportiva parte il venerdì pomeriggio, con l'iscrizione delle squadre e le gare proseguono sino alla fase finale ad eliminazione diretta che si svolge alla domenica. Il torneo è suddiviso per categorie: gli uomini in tre classi di livello, così come le donne; esiste anche un torneo a squadre miste maschili-femminili. Molti team ritornano di anno in anno in quello che molti definiscono "Il più unico degli eventi naturisti". Questo mega evento sportivo nasce nel 1971 dall'idea di una coppia di tennisti naturisti che decise di proporre di unire le due leghe sportive dell'ovest e dell'est, allo scopo di realizzare un grande evento in un club neutrale. La cosa funzionò e oggi a distanza di 32 anni è una delle manifestazioni più grandi del panorama naturista mondiale.

Davide di Assonatura.



La Posta



LETTERINA SULL'ACQUARENA.

Ciao! Sono appena tornato dall'Acquarena di Bressanone. Non conoscendo la struttura, ho iniziato dalle piscine sotto. Belle e rilassanti, soprattutto quella salina all'aperto. Qui tutto tessile. Dopo pranzo, siamo saliti alle Saune (apre alle 14). Meravigliose. Ci sono due saune tradizionali, bagno turco, bagno turco con cromoterapia per il relax, sauna al fieno. Vasca d'acqua ghiacciata, piscina ghiacciata che sbucca all'aperto, vasca con idromassaggio all'aperto, zona relax con piccola piscina per il nuoto, ed altre chicche. Il tutto rigorosamente nudi. Di venerdì eravamo alcune coppie giovani 25-35 anni, alcune signore e ragazze abbastanza giovani, ed alcune coppie tra i 50-60 anni. Pochi uomini soli, e tutti molto discreti. Sia io che la mia ragazza siamo entusiasti e torneremo la prossima settimana, visto che per noi dista circa un'oretta di viaggio. Consigli:

- lasciate la macchina fuori del parcheggio se volete risparmiare. 7.40 euro dalle 11 alle 16!
- Il "grissino", il ristorante del centro, è buono ma forse un pò caro. Ha ottimi piatti di cucina nostrana e thailandese.
- Se vi interessa il naturismo ed il relax, e non il nuoto, vi conviene fare solo l'accesso alle saune, 7 euro per 3 ore. Andateci se potete, è meraviglioso! *Kostas*

APPELLO PER MARINA DI ALBERESE

Riportiamo l'appello di Jean Pascal Marcacci, in merito alla spiaggia di Marina di Alberese, dopo gli eventi di quest'estate: "Chiedo che tutti coloro (Associazioni, soci FENAIT e simpatizzanti) che ci vogliano aiutare nella lotta per il diritto ad esporci sulla spiaggia di Collelungo, di indirizzare una protesta civile al Parco della Maremma che non può censurare il nostro diritto alla pratica del naturismo. Vi fornisco l'indirizzo, fax ed e-mail per questa azione di rimostranza nei confronti di un Ente Pubblico Regionale che non dovrebbe discriminare i naturisti: Direttore del Parco Regionale della Maremma Via del Bersagliere, 7/9 58010 Alberese (GR) Fax 0564.407292 e-mail: parcomar@gol.grosseto.it così che magari il nuovo piano territoriale del Parco (in fase di redazione) ci riserverà finalmente un'area destinata alla pratica del naturismo". Presidente ANER e Vicepresidente FENAIT *J.P. Marcacci*

Diario

ATTIVISMO E ATTIVITA'

Parlando di attività invernali possiamo finalmente registrare un successo per tutti i naturisti. E' un successo il fatto, che dopo tanti no, abbiamo registrato il sì di un centro sportivo con piscina, che nella città di Asti, ha ospitato il primo meeting invernale piemontese organizzato da Assonatura. Aperto a tutti i naturisti, è stato un buon inizio, un primo passo incoraggiante, verso un futuro, che speriamo di crescita. Quarantasette persone, tra adulti e bimbi hanno dato vita ad un piccolo happening naturista, che fino a un mese fa nessuno aveva la certezza che sarebbe stato possibile. Oltre alla grande piscina, sempre molto gradita dai partecipanti, dove tra l'altro c'è stato l'altrettanto apprezzato appuntamento di acquagym, abbiamo inserito nel programma della serata la ginnastica ritmica, grazie ad Elena; è stato finalmente possibile praticare attività fisica in totale nudità senza paranoie e limiti di chissà quale genere, che ci paiono più scuse ed alibi, che verità. Lo stesso dicasi per la palestra attrezzata dove diversi partecipanti, guidati dalla competente assistenza degli istruttori della palestra, hanno potuto fare pesistica stando nudi. Cosa ovvia e naturale diranno la maggior parte dei nostri lettori. Scusate però se ci tengo a puntualizzare perché, come alcuni fanno, non per tutti è così logico e naturale, nemmeno tra i naturisti. In una fascia oraria piuttosto ampia (18.30-23.00) le attività possibili sono diverse e vanno dal nuoto libero alla sauna dalla palestra attrezzata alla ginnastica ritmica, passando per l'acquagym. Asti diventa così, anche per la sua posizione di equidistanza dai maggiori centri piemontesi, come Torino, Vercelli, Alessandria, Novi Ligure, Alba, Novara, e persino a soli 50 minuti da Genova e Pavia, il crocevia più comodo per molti dei naturisti che desiderano passare una volta al mese un sabato sera diverso dal solito. Come ho detto all'inizio ritengo sia un successo per tutti il fatto che dopo Milano, Brescia e Roma, anche Asti, in rappresentanza del Piemonte, abbia una sua piscina naturista. Per questo chiedo a chi ha partecipato continuità e a chi non c'era di venire la prossima volta. Solo così potremo mantenere in piedi un servizio ludico di così grande interesse per i naturisti.

Davide di Assonatura.



Liberocibo

*“Semina un pensiero
raccogli un'azione,
semina un'azione
raccogli un'abitudine,
semina un'abitudine
raccogli un carattere
semina un carattere,
raccogli un destino.”
Patanjali (Grazie Carla)*

Perché scrivere di cibo? Perché scrivere di abitudini alimentari? Sarò sincera, mi annoio facilmente nel leggere articoli. Mi domando, infatti sempre, la finalità nel leggerli e nello scriverli quale sia. Per lo più credo siano un intrattenimento, di carattere talvolta politico o pura pubblicità. Una corsa sfrenata a produrre pacchetti di chiacchiere digeribili e saporite che lasciano il tempo che trovano. Eppure ci sono libri che non hanno cambiato il corso del pensiero dell'umanità, un valore a parere mio, che può tranquillamente prescindere dall'essere giudicato un bene o un male. Quanto siamo condizionabili dalle parole degli slogan, dai concetti? Socrate passava le sue giornate a far nascere il concetto, come una levatrice dalla pazienza infinita. E fu un concetto la giustizia, e fu concetto il bello.

Oggi è molto diverso, i concetti regnano nel mondo delle idee, con i marchi di fabbrica; multinazionali e bandiere dai colori senza sfumature. Chi regna non saprei. Se le idee sono serve per gli scopi o se meno paradossale, è il meccanismo ad essere il servo di esse. Ma questo è un altro discorso che riprenderemo.

Perché è un'idea il biscotto che compriamo.

Perché è un'idea che si è sostituita al nostro reale appetito, un appetito che ha molte più cose da raccontare di sé di un semplice consumo di carboidrati o grassi.

No so quanto possa essere d'intrattenimento ciò che tenterò di infiocchettare con questo articolo.

Sono certa, però, che i pensieri che occupano la nostra memoria a lungo termine possono non avere almeno un appiglio nell'esperienza, le emozioni sono figlie di esperienze fisicamente vissute, o almeno calzanti con ciò che è già nel vostro patrimonio emotivo. Contano le esperienze e l'esempio. Un conto è pensare un'idea, un altro è farne conseguire un'azione, o un'idea nata da una esperienza vissuta. Ma talvolta con le parole si può stimolare la curiosità e l'inventiva. Doti, ahimè, che vanno soppesando.

Rischiate, se potete, provate a mettere in discussione le abitudini e la superficialità che cardina quotidianamente gesti ricorrenti e quotidiani, come il consumo alimentare. Provate il digiuno, le astinenze, i loro opposti e la selezione dei prodotti. Provate nella pratica, a mettere consapevolezza nel gesto di nutrirsi. Scoprirete quanto è possibile esercitare la volontà e portare a sé la consapevolezza attraverso di essa.

E quanto sia esteso il raggio delle conseguenze delle nostre azioni.

M3dusa

Società & Ambiente

MALATI DI FRETTA.

Recuperiamo un'indagine della Demoskoea realizzata alcuni mesi fa, perché ci è molto utile a capire come gli italiani si sono “evoluiti” negli ultimi tempi. Il 62,4% degli italiani si dice insoddisfatto del proprio ritmo di vita. Il 52% invece lo giudica troppo frenetico. Stretti come si è tra impegni di famiglia, di lavoro e sociali... la fretta è diventata una vera e propria malattia sociale. O almeno questa è la percezione che gli italiani hanno del loro stesso comportamento. Ancora una volta questa nostra iperfrenesia nel nostro modo di vivere, pare si rifletta nei consumi: facciamo la spesa di corsa, acquistando praticamente solo prodotti per “far presto”; così è a tavola, con l'impiego di cibi precotti, surgelati o liofilizzati, come nelle faccende domestiche. I più colpiti dalla singolare malattia della fretta, secondo la ricerca, vivono al Nord e sono soprattutto donne. Donne manager, in carriera, rampanti. Ma anche le casalinghe del ceto medio. Enrico Finzi, sociologo e presidente della Astra-Demoskoea, ci riferisce infatti: “Tra gli impegni familiari, la cura dei bambini, il corso di inglese, l'anziano da accudire, vivono una condizione di “casalingato sofferente”. Queste donne “ricche di soldi e povere di tempo” risultano essere il 39% della popolazione femminile italiana, pari a 7,7 milioni di persone adulte. Giovani, diplomate o laureate, bene informate, sono prevalentemente (58%) coniugate o conviventi, si considerano benestanti e sono forti, ottimiste e spesso realizzate in ciò che fanno. Ma è il tempo per queste donne il vero tiranno. Il 96% si descrive sempre di fretta; il 94% lamenta l'accelerazione della vita; l'85% dichiara di non avere spazi sufficienti per sé, per gli amori, le amicizie, per le riflessioni personali, per le vacanze, per i week-end. Insomma, in sintesi, quella che si potrebbe definire una vita di merda. Una nuova forma di disagio esistenziale non più legato alla povertà economica ma causato dall'immensa fatica quotidiana avvertita, nel tentativo, insistito, ma spesso fallimentare, di svolgere tutte le attività desiderate o ritenute indispensabili.

Davide di Assonatura



Tanto per ridere...

PER RIDERE UN PO'



PERCHE' GLI UOMINI NATURISTI VOGLIONO DISPERATAMENTE FARE IL BUNGIE-JUMP?

ERRATA CORRIGE : Sul numero di Novembre, nella quinta riga dell'articolo "IDROGENO CHE FOLLIA" la frase "e che produce dopo la combustione CO2" è errata. Quella corretta è: "e che per produrlo si emette CO2". Ce ne scusiamo con i lettori.

Ultimapagina

ECONOMIA MODERNA

Lo spirito dell'economia odierna è molto ben descritto da un aneddoto particolarmente caro a Heinrich Böll. Un turista, cerca di convincere un pescatore dei vantaggi di un maggiore impegno sul lavoro. "Uscendo invece di una, due o tre volte al giorno in mare - spiega il turista - lei potrebbe pescare molto più pesce e con il tempo permettersi l'acquisto di una barca a motore, poi di due, e se le cose vanno bene, anche di una piccola flotta; in poco tempo potrebbe pensare a mettere su uno stabilimento per la surgelazione, l'affumicamento e magari un elicottero per rintracciare i banchi di pesce". "E poi?" - chiede il pescatore. "In questo modo - conclude il turista trionfante - lei potrebbe avere più tempo per sé e permettersi di sedere tranquillamente sulla spiaggia, sonnecchiando al sole e contemplando questo bellissimo oceano!". Il pescatore, incredulo lo guarda e dice: "Ma è proprio quello che stavo facendo prima che venisse lei a disturbarmi".

UNA TV NATURISTA

Il sito della prima TV nudo-naturista, dove si può visionare gratuitamente lo splendido trailers dei numerosi video TV realizzati. Il tutto sotto il marchio INA International Nude Recreation. Ecco l'indirizzo: <http://www.clothesfree.com/videos.html>

A quando una TV italiana?

